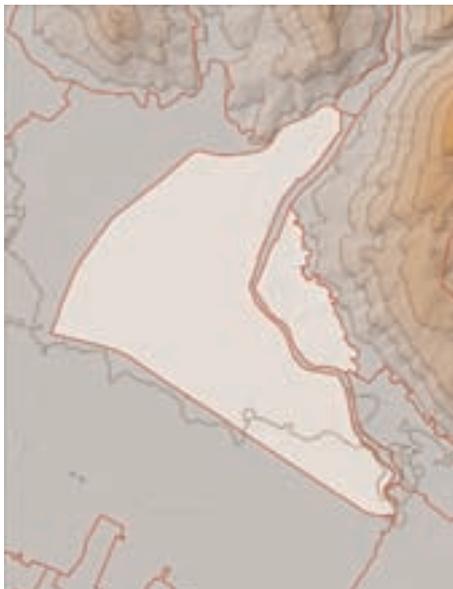


La città compatta di Prato

unità paesaggio n° 17 e n° 19



CARATTERI NATURALI



Morfologia del terreno e fasce altimetriche

Le due unità, corrispondenti alle due parti di città compatta in destra e in sinistra idrografica del Bisenzio, sono entrambe collocate quasi interamente sul conoide di deiezione fluviale del Bisenzio, che rende questa parte della piana leggermente rilevata rispetto a quella meridionale.



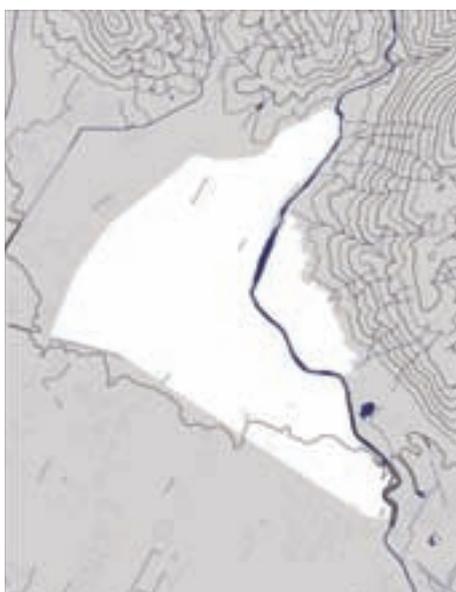
Classi di pendenza

L'unica classe di pendenza presente è la 0-5%, a eccezione di alcuni lembi collinari marginali interni all'unità in sinistra idrografica del Bisenzio, compresi nelle classi 5-10 e 10-20%.



Geologia

In entrambe le unità si alternano le varie tipologie di deiezione fluviale: limi, ciottoli e ghiaie, sabbie limose alluvionali. Ai margini occidentale e orientale due aree caratterizzate da argille, sempre di origine alluvionale, mentre ai piedi della collina vi è una ristretta fascia di terreni da detriti di versante.



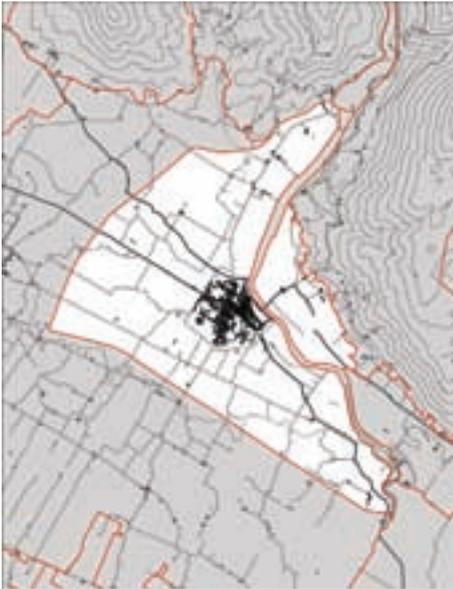
Idrografia

L'idrografia di queste due aree si divide in un primo sistema afferente al bacino del Bisenzio e in un secondo sistema che pur avendo origine (artificiale) prevalentemente dal fiume Bisenzio confluisce le proprie acque nel torrente Ombrone. A eccezione del corso del fiume Bisenzio, successivamente trattato come unità di paesaggio a sé, tutta l'idrografia naturale e artificiale che attraversava queste aree è oggi quasi totalmente occultata, coperta dalle urbanizzazioni a eccezione di qualche tratto corrispondente ad aree aperte intercluse. Ciò riguarda sia i brevi corsi d'acqua che scendendo dalla Calvana confluivano in sinistra Bisenzio, sia le acque che scendendo in fossi dal Monte Le Coste o prelevate artificialmente dal Bisenzio alimentavano le gore che attraversano tutta la piana fino all'Ombrone.



Uso del suolo
agricolo e forestale

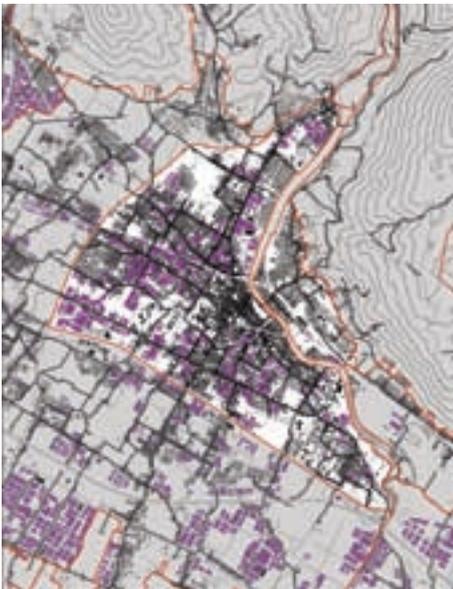
Sia gli usi agricoli che forestali sono pressoché scomparsi. Tracce di usi agricoli (seminativo, colture arboree e prati) sono ancora presenti in forma residuale ai margini occidentali e meridionali, in rare aree intercluse fra nuove infrastrutture ed espansioni urbane.



Insedimenti e infrastrutture storicamente consolidati

Al di fuori delle mura che circondano la città storica di Prato, gli insediamenti esistenti erano soltanto alcuni minuscoli borghi o gruppi di case lungo le principali connessioni infrastrutturali (per la val di Bisenzio in sinistra e destra idrografica, per Pistoia, per Firenze, per Poggio), e isolati edifici rurali o produttivi (mulini, gualchiere) distribuiti rispettivamente lungo le strade di campagna e le gore.

Il cuore del centro storico di Prato corrispondeva all'intersezione tra i principali collegamenti in direzione Nord Sud ed Est Ovest: con l'Emilia attraverso il percorso valbisentino o attraverso la Calvana; con il Montalbano attraverso Poggio a Caiano, con Pistoia e con Firenze.



Insedimenti e infrastrutture: stato attuale

Il territorio aperto strutturato da trame minute che faceva da sfondo alla città storica di Prato, nodo strategico delle due direttrici infrastrutturali Firenze-Pistoia-Lucca e Firenze-Bologna e forma urbana facilmente riconoscibile da lontano grazie alle sue mura e alle sue porte collocate in asse con i collegamenti infrastrutturali esterni, oggi è totalmente coperto dall'urbanizzazione recente. Questa urbanizzazione si è sviluppata attraverso lotti innestati in senso ortogonale alla viabilità esistente, che hanno occupato con modalità incrementali spazi via via più esterni fino ai decenni più recenti, in cui si è avuta una parziale edificazione degli spazi interclusi ancora liberi. Le attività produttive, strettamente integrate all'interno del tessuto urbano e in molti casi elemento di peculiare qualificazione paesistica dello stesso, tendono ad abbandonare questa localizzazione, lasciando spazio a nuove funzioni. Queste, anziché valorizzare il paesaggio urbano protoindustriale, lo sostituiscono con contenitori residenziali o terziari privi di qualsiasi specificità locale. Per quanto riguarda le infrastrutture, le nuove addizioni più rilevanti riguardano la cosiddetta "declassata", strada statale che a cavallo del XX secolo realizza un nuovo collegamento Firenze -Pistoia e oggi rappresenta il maggior asse di scorrimento urbano in direzione Est - Ovest definendo il confine meridionale della "città compatta", e la cosiddetta tangenziale Ovest alternativa al collegamento fra Val di Bisenzio e piana di Prato che passa esattamente per il centro della città storica di Prato.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La figura territoriale della città compatta di Prato è un trapezio irregolare i cui due lati in destra Bisenzio corrispondono alla cosiddetta "declassata", dal casello di Prato Est fino ad incrociare la prima tangenziale, e quindi alla prima tangenziale da quest'incrocio a S.Lucia; in sinistra Bisenzio essa comprende invece l'area urbanizzata ai piedi della Calvana, da Palco di sotto al ponte in corrispondenza di S.Cristina.

Il cuore di quest'area è la città storica compresa entro le mura, dalla quale si irradiano le principali direttrici infrastrutturali storiche, ancora in parte riconoscibili perché in asse con le porte della città o perché circondate a tratti da cortine edificate vetuste, nonostante siano ormai inglobate all'interno di espansioni edilizie molto dense.

Nella città fuori le mura, oltre a queste edificazioni lineari

e ad alcuni edifici storici (ville, coloniche, piccoli borghi, molini), il tessuto urbano paesisticamente più significativo è quello della cosiddetta città-fabbrica, ovvero di interi isolati e fronti stradali continui composti di capannoni industriali realizzati prevalentemente nella prima metà del XX secolo. Questo tessuto, che costituisce l'immagine consolidata e peculiare di una città industriale unica nel suo genere, è negli anni più recenti oggetto di cambiamenti di destinazione d'uso, da industriale a terziario, che comportano a volte la demolizione e la ricostruzione degli edifici in altra posizione (più arretrata rispetto al filo stradale), altre volte ristrutturazioni che ne modificano l'immagine esterna; queste trasformazioni stanno producendo l'omologazione di questo tessuto originariamente dotato di una forte identità in una periferia urbana simile a tante altre.

